

TENER  MENTE

Giacomo Criscenti

VOLATA NAPOLA-MOKARTA

Dalle origini al successo

Postfazione **Prof. Pino Clemente**

Dati e statistiche **Giovanni Criscenti**

In collaborazione con



SCREENPRESS  EDIZIONI

Si ringraziano i fotografi Terrana Dario, Azzarello Giulio e Quatrini Giuseppe, insieme a tutti i fotoamatori anonimi per i quali non è stato possibile risalire alla fonte, per la realizzazione delle foto consegnate agli archivi del G.S.D. La Volata ed inserite all'interno del presente libro.

Si ringrazia la famiglia Sergio per la gentile concessione della poesia "Napula" di pag. 7, ed allo stesso modo il Sig. Pilota Carmelo autore del componimento di pag. 65.

Proprietà letteraria riservata
© 2015 Screenpress Edizioni - Trapani

ISBN 978-88-96571-73-6

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata compresa la fotocopia, anche a uso interno o didattico, non autorizzata.

Per conoscere il mondo SCREENPRESS EDIZIONI visita il sito www.screenpress.it

Dedico questo libro,
a nome mio e di tutti gli uomini
della Volata, al caro amico,
organizzatore e compagno di corsa,

Peppe Oddo.

Il tuo animo non ha smesso
di correre insieme alla tua Volata!

NAPULA

Centu casi cu na strata:
chista è Napula, cuntrata
chi nasciu nall'ericinu,
dunni è bonu l'ogghiu e u vinu.

La filara di li vigni
di lu munti scinni, scinni,
e s'ammisca na lu chianu
cu l'olivi e cu lu granu.

L'abitanti su operusi
ma assumigghianu e Muntisi,
sempri cu i finestri chiusi,
sempri cu l'aricchi tisi.

Dott. Salvatore Sergio
Primo farmacista di Napola e poeta amatore.

RINGRAZIAMENTI

Durante la lettura di un qualsiasi libro, mi è successo varie volte (e penso non sia il solo a cui sia accaduto) di tralasciare la parte relativa ai ringraziamenti. Non saprei dare con esattezza una motivazione a riguardo, ma avevo sempre visto tale inserto come un'inutile formalità. Una forzatura, per certi aspetti, inserita dall'autore, solamente per attenersi ad una prassi abitudinaria. Alla luce di questa mia prima esperienza letteraria (e che nessun letterato propriamente appartenente al genere s'offenda, se la definisco tale), ho avuto modo invece di constatare quanto valido e spontaneo possa essere spendere un paio di righe, per esprimere la propria riconoscenza verso quelle persone, che hanno contribuito per far sì che le mie idee prendessero forma, attraverso il testo. Detto ciò, sono lieto di affermare con sincerità, che senza l'attenzione, la collaborazione e l'incoraggiamento di mio fratello Giovanni, la stesura del presente libro non sarebbe mai potuta avvenire. Il suo accurato lavoro da vero e proprio statista, portato avanti da diciotto ininterrotti anni, è servito non solo da stimolo, affinché la spoglia informazione potesse prendere vita attraverso il racconto, ma anche da mappa orientativa, per mettere in ordine il caotico miscuglio di ricordi della mente e ricostruire il continuum storico. Un sentito ringraziamento va inoltre a mio padre, mia madre e la mia ragazza, che hanno creduto in me "scrittore" più di quanto io fino ad ora sia stato capace di fare, sostenendomi nel corso della stesura del libro. Altro doveroso e autentico ringraziamento voglio esprimerlo nei confronti del Prof. Pino Clemente, che ha umilmente messo a servizio del libro la sua penna esperta e competente, scrivendo una postfazione colta ed elegante. Un particolare merito spetta al G.S.D. La Volata, per aver accolto la mia iniziativa

ed avermi permesso di concretizzarla e divulgarla. Infine, un personalissimo grazie non può mancare nei confronti della Volata Napola-Mokarta, per avermi dato l'opportunità di vivere a pieno l'esperienza podistica, al punto da tramutarla, oltre ogni mia aspettativa, in un'emozione così forte da sfociare nella stesura del libro.

PREFAZIONE

L'atletica leggera, come tutto lo sport in generale, è capace di far provare grandi emozioni a chiunque prenda parte allo spettacolo che essa ha da offrire. Assistendo ad una manifestazione podistica, sono innumerevoli le situazioni che riescono a cogliere l'attenzione dello spettatore e ad entusiasmarlo. Ad esempio, nel guardare un ragazzino che si appresta a tagliare il traguardo con uno sprint, speranzoso di guadagnarsi ancora qualche posizione, o anche nell'osservare l'arrivo sincronizzato di due over 60, che accettando la parità agonistica congiungono le mani alzandole al cielo, è naturale che lo spettatore si lasci coinvolgere. Vedendo queste gesta atletiche, e cercando paradossalmente di percepirle attraverso gli stessi occhi di ogni atleta, ci si può immedesimare nelle sensazioni, varie quanto intense, che ognuno di essi avverte correndo la propria gara: stanchezza, coraggio, delusione, determinazione, resa, gioia. È incredibile come la forte carica passionale, che caratterizza il *vero* sport, riesca a coinvolgere praticanti e non, ed è altrettanto sorprendente che la tecnologia nell'ultimo cinquantennio, abbia concretizzato la possibilità di raccontare e diffondere tale passione, così da essere trasmessa alle generazioni future, conservandone il contenuto emozionale. È chiaro però, che affinché un documento conservi la propria integrità comunicativa e nel passaggio del testimone generazionale non rischi di diventare mera informazione, è necessario che venga redatto e trasmesso a modo; ed in tutta sincerità, in origine non avrei mai pensato di potermi fare portavoce di tale *messaggio*, non ritenendomi all'altezza. Pian piano però, mi sono reso conto che nell'era della digitalizzazione, l'idea di redigere un documento, capace di assolvere al doppio scopo di trasmettere informazione ed emozione al lettore, poteva diventare realtà. Tale circostanza, unita al desiderio di far vivere a chiunque lo voglia le grandi emozioni che la Volata Napola-

Mokarta ha regalato in questi anni, mi ha convinto ad imbartermi in quest'iniziativa, offrendo dunque al lettore la possibilità di conoscere attraverso un racconto denso di immagini e statistiche, il percorso che condusse dalle origini al successo. Augurandomi umilmente che il mio lavoro possa adempire al suo compito, vi auguro buona lettura!

Giacomo Criscenti

COME TUTTO EBBE INIZIO

Non è facile definire un punto zero corrispondente al momento in cui Antonio Criscenti pensò per la prima volta alla *cursa du paisi*¹. Probabilmente tale idea è esistita nella sua mente sin da quando si avvicinò al podismo, accompagnando il figlio Giovanni alle gare campestri giovanili. Tuttavia, è possibile raccontare di come quell'idea venne esternata per la prima volta, di come gli si attribuì un nome, un'immagine, e di come passo dopo passo prese forma. Accadde in Agosto, periodo dell'anno in cui a Napola, ma come un po' in tutto il resto della Sicilia, è usuale tra vicini di casa, trascorrere un paio d'ore dopo cena a parlare del più e del meno, approfittando del tiepido fresco della sera. Fu così che Antonio Criscenti e Paolo Di Nicola, accomunati dalla passione per il podismo, si trovarono a discutere di quell'idea insieme alle loro famiglie, convergendo da subito sul fatto che con un po' di buona volontà, sarebbero stati capaci di realizzarla. Non erano di certo organizzatori di professione, ma avrebbero potuto sfruttare le rispettive competenze dei propri mestieri, rendendole a servizio del loro scopo; e poi oltretutto qualunque amico podista con un po' di esperienza alle spalle in fatto di organizzazione, si sarebbe certamente prestato per guidarli sulle procedure da seguire, richieste da presentare e quant'altro.

In realtà però, questi aspetti vennero considerati in secondo tempo. Presi dall'entusiasmo infatti, allontanarono quei pensieri noiosi e piuttosto diedero libero spazio all'immaginazione più pura, cercando di allestire lo scenario surreale nelle proprie menti, a partire da immagini che fino ad allora esistevano solamente grazie all'esperienza acquisita in altre gare. "Napola è un piccolo paesino [...]" si dissero, "[...] e per di più sorge quasi interamente sulla SS113". Esclusa a priori la possibilità di

¹ In dialetto Siciliano vuol dire letteralmente "la corsa del paese", ed è un'espressione che viene usata per indicare un evento, in questo caso podistico, di piccola entità.

articolare un percorso misto tra asfalto e sterrato, realizzarono presto che l'unica alternativa valida a loro disposizione, era quella di ricavare un circuito che si snodasse tra le frazioni di Napola e Mokarta, eventualmente da far ripetere più volte.



Antonio Criscenti (74) e Paolo Di Nicola (133) impegnati nel corso di una gara podistica, antecedente di qualche mese la 1ª Volata Napola-Mokarta

Sì, era indubbiamente la soluzione migliore. Fermamente convinti sulla scelta del circuito che avrebbero fatto percorrere agli atleti, avevano già il calendario in mano per mettersi alla ricerca di una domenica libera da altre gare così da poter inserire la loro, quando si accorsero di una questione altrettanto importante: il nome. Bisognava pensare ad un nome che rendesse l'idea del podismo, ma che contenesse in sé anche l'informazione relativa all'anonima località. Insomma, Napola non è certo una nota metropoli, ne tantomeno può vantare una storia ricca di tradizioni centenarie e non potendo fare riferimento a nessuna architettura o monumento simbolo, era chiaro che Napola e Mokarta dovessero essere esplicitamente citati. A quel punto, mentre immaginavano gli atleti che svoltando dall'entrata più bassa di Mokarta, si accingevano a percorrere la rampa di strada statale che porta a Napola, fu

quasi scontato per Gianna, moglie di Paolo, esclamare: “VOLATA!”. Considerando che il tratto che separa le due frazioni è ostico quanto esiguo, era facile in effetti immaginarsi che gli atleti lo avrebbero percorso velocemente, così da lasciarsi quella difficoltà alle spalle il più presto possibile. Dopo aver dato spazio all’immaginazione, elemento essenziale per la trovata simpatica ed attinente del nome, tornarono pian piano alla realtà, consapevoli che ci sarebbero state spese da affrontare e pratiche da compilare, tutte questioni che comunque sarebbero rimaste irrisolte quella sera. Il giorno seguente furono subito operativi ed in contemporanea si affrettarono a procurarsi qualche sponsor, creare la grafica e stabilire con certezza una data. Mancavano poco più di due settimane quando seppero, che la 1ª Volata Napola-Mokarta si sarebbe svolta domenica 7 settembre; c’era ancora parecchio lavoro da sbrigare per poter organizzare e coordinare il tutto, ma non si persero d’animo e vissero intensamente quel breve lasso di tempo. Quel giorno arrivò presto, più in fretta di quanto si aspettassero, ma non si fecero cogliere impreparati: era tutto pronto in quel lontano 1997. Tutto pronto per dare origine alla Volata Napola-Mokarta.

Comitato Organizzatore
"PRO-NAPOLA"

1ª Volata Napola Mokarta 97

Gara Podistica Regionale su Strada
NAPOLA - Erice (TP) - 7 Settembre 1997

PROGRAMMA - REGOLAMENTO

Ore 16.00 - Raduno Giuria e concorrenti in Via Milano, Km. 371 (Vicino Piazza) - Napoli;
Ore 16.30 - Chiusura impronunciabile dell'ingresso;
Ore 16.30 - Partenza Esordienti, nati 1982/83 ecc. - da percorso m. 600;
Ore 16.40 - Partenza Ragazzi, nati 1984/85 - da percorso m. 1.200;
Ore 16.50 - Partenza Cadetti, nati 1985/86 - da percorso m. 1.250;
Ore 17.00 - Partenza Concorrenti, nati 1987 e precedenti - da percorso m. 3.700;
Ore 17.30 - Partenza di tutte le categorie amatoriali - da percorso m. 7.500;
Ore 18.30 - **Premiazioni:** saranno premiati i primi 3 classificati di tutte le categorie giovanili sopra indicate, nonché i primi 4 concorrenti di tutte le categorie amatoriali e i primi 3 assoluti categoria amatori maschili.

ALLEANZA ASSICURAZIONI
Assicura e semplifica la vita

S.P.A. - Per chi viene dalla provincia di Palermo, inoltre alle uniche assicurazioni di fiducia, quindi per chi è per circa 4 Km. da piazza 111 in direzione Trapani.

Manifesto della 1ª Volata Napola-Mokarta

CRESCERE LENTAMENTE PER ARRIVARE AL SUCCESSO

Nei giorni antecedenti lo svolgimento della prima edizione della Volata Napola-Mokarta, nessuno dei due organizzatori volle chiedersi che cosa sarebbe successo a conclusione di essa. Non era il caso di guardare al futuro, bisognava concentrarsi sul presente ed augurarsi che tutto sarebbe andato per il meglio. Erano pur sempre alla prima esperienza e per quanto fossero stati capaci di affrontare e risolvere le difficoltà che si erano presentate in fase organizzativa, per potersi augurare di portare avanti negli anni la loro manifestazione, dovevano innanzitutto archiviare quell'edizione positivamente. L'evento prese il via come da regolamento alle ore 16:00, con il benvenuto, a tutti gli atleti, del presidente dello storico Gruppo Sportivo 5 Torri Trapani, Rocco Pollina, che per l'occasione si prestò volentieri a fare da speaker, oltre a fornire il supporto tecnico con la sua associazione podistica al duo napoletano. I partecipanti, seguendo le indicazioni del volantino, si radunarono al km 371 della SS113 localmente chiusa al traffico per l'occasione, che per essere più chiari corrisponde all'area del paese situata in prossimità dell'unico semaforo. La buona volontà dei napoletani, di prestarsi per una modesta ma utile collaborazione, permise infatti al duo organizzativo di riadattare qualche stanza che si trovava in sito, a punto per le iscrizioni e la distribuzione dei pacchi gara. Tra gli atleti, partiti in unica soluzione a conclusione delle gare riservate alle categorie giovanili, si aggiudicarono la vittoria assoluta nella distanza uguale per tutti di 7.240 km, il favorito Baldo Genna (23'43") dell'Atletica Mazara e la forte Laura Giordano (29'20"), atleta di origini sicule che si trovava casualmente a trascorrere le vacanze nei luoghi nati. Tra i 98 classificati, non poi così pochi per una prima edizione, oltre ad i vincitori spiccò il nome di Vito Lombardo, atleta settantacinquenne tesserato per l'Evola Balestrate che accettò l'invito a partecipare mosso dall'organizzazione. Si vuole precisare infatti che negli

anni '90 in provincia di Trapani, non era affatto usuale che si classificassero atleti oltre la categoria M65 per gli uomini e F50 per le donne; bisognerà aspettare ben otto anni perché un over settantacinque si tornasse a classificare alla Volata Napola-Mokarta.



Baldo Genna viene premiato al termine della 1ª Volata Napola-Mokarta



Antonio e Paolo ricevono un riconoscimento dal presidente del G.S. 5 Torri Trapani Rocco Pollina

Quando le ombre proiettate al suolo cominciarono ad allungarsi, segno che il sole stava tramontando, la cerimonia di premiazione era già finita e nel momento dei saluti e ringraziamenti, bastò uno scambio di sguardi tra Antonio e Paolo per dirsi soddisfatti di come si fosse svolta la loro manifestazione. A dare conferma della buona riuscita, arrivarono presto sia i pareri favorevoli degli atleti partecipanti, sia le loro esortazioni a ripetere la manifestazione l'anno seguente. L'idea di volerli riprovare, si fece celermente strada nelle menti dei due organizzatori, e nel giro di poco tempo si affermò con decisione. Erano diverse infatti le circostanze che li avevano convinti che quella era la scelta giusta per loro. Innanzitutto sarebbero stati preparati a ciò che li attendeva e quindi non avrebbero avuto difficoltà a destreggiarsi tra richieste, autorizzazioni e burocrazia varia; inoltre i pareri favorevoli di quanti avevano preso parte alla manifestazione, uniti all'approvazione degli sponsor per l'ampia visibilità ad essi offerta, avevano fatto crescere ulteriormente l'entusiasmo; e non ultimo, c'era un aspetto importante da considerare, che per quanto era noto ai due organizzatori che entrasse in gioco quasi come un arma a doppio taglio, non poteva affatto

essere tralasciato. Fatta eccezione per qualche erroneamente chiamata maratona, organizzata di rado in occasione della “Sagra dell’Uva” e rimasta anonima al di fuori del paese, Antonio e Paolo potevano vantare l’esclusiva di essere i primi nella breve storia di Napola ad aver portato il podismo. Avevano nelle loro mani la possibilità, allettante quanto impegnativa, di dare vita ad una tradizione podistica nel loro piccolo paese, fruita attraverso la Volata Napola-Mokarta da loro stessi ideata. Come ci si sarebbe facilmente aspettati, l’edizione numero due, seppur richieste lo stesso impegno, risultò più agevole nelle varie fasi organizzative, merito della poca ma non povera, esperienza acquisita. Sostanzialmente non vennero apportati cambiamenti radicali, la gara rimase circoscritta nell’ambito regionale ed abbracciò solamente le categorie giovanili ed amatoriali, ad eccezione di quei pochi assoluti pervenuti spontaneamente. Anche il percorso, articolato tra le vie di Napola e Mokarta, sarebbe rimasto invariato. L’unica differenza apportata, che inconsapevolmente sarebbe diventata una prerogativa distintiva della manifestazione, consistette nell’assegnazione di premi in ceramica per tutti i premiati delle categorie amatoriali, ed un oggettino ricordo che tutti gli iscritti avrebbero trovato nel pacco gara.

Napola (TP)
7 settembre 1997

1ª Volata Napola- Mokarta

Ottimi i dati di questa manifestazione organizzata in maniera maiuscola da Criscenti e Di Nicola: più di cento amatori e circa duecento tra bambini e ragazzi. Tra gli amatori nella solita lotta tra Baldo Genna e Alberto Asti si inserisce Giuseppe Maiorano (Fidal). Mentre tra le donne ancora le due sorelle Oddo non hanno avversarie.

Iarg
Il
om
ta r
la v
nico
sta
pe
l'ec
I
tan
(M/
bile
fan
vec
Pat
cia
zior
ger
e di
più
to F
P
Mrr
corr
lian
Car
re Ci
tra i
una
ha l
zia (
pola
(W/4
no il
arriv



*Dal mensile di atletica
“Corri Sicilia” – Anno XI
Settembre 1997*

*Piatto in ceramica dipinta a mano, usato come
premiazione*

Per il resto si cercò, per quanto possibile, di allestire e curare con più dettagli il percorso gara, isolando la zona partenza-arrivo con delle transenne ed adornandola con un arco gonfiabile, che a quei tempi era del tutto inusuale per una gara di poco conto, poiché visto solamente nelle grandi manifestazioni. Per dover di cronaca si riportano i nomi di Matteo Giammona – Amatori Palermo (23'31") e di Margherita Cangelosi – Pol. Papio Valderice (23'40"), vincitori assoluti nella gara maschile (sempre di 7.240 km) ed in quella femminile (ridotta a 5.440 km).

Le piccole migliorie furono ben gradite alla maggior parte dei partecipanti, che si dissero entusiasti di voler ritornare a gareggiare l'anno seguente. Tale osservazione diede vita ad una sorta di ideale organizzativo, che con buone probabilità sarebbe stato sinonimo di garanzia per la buona riuscita e la crescita della manifestazione, caratterizzato dall'effetto novità migliorativa che gli organizzatori avrebbero offerto ad i partecipanti anno dopo anno. Col senno di poi, si può in effetti affermare che il meccanismo di lenta e costante crescita, è stata la chiave che ha portato la Volata Napola-Mokarta al successo.



Su una spoglia via Milano, viene piazzato in occasione della 2° Volata Napola-Mokarta, il primo arco gonfiabile

INDICE

Prefazione	<i>pag. 11</i>
Come tutto ebbe inizio	13
Crescere lentamente per arrivare al successo	16
L'unione fa la forza - Parte prima	21
Finalmente Kenia!	28
Nasce il G.S. La Volata	33
L'unione fa la forza - Parte seconda	39
Tra passato e presente è ancora volata	48
Italia più che mai	59
I tre azzurri di Stoccarda	71
Accendete la televisione	85
Sapersi accontentare	94
Lui avrebbe voluto così	109
Il futuro della Volata Napola-Mokarta	116
Postfazione a cura del Prof. Pino Clemente	120
Dati e statistiche a cura di Giovanni Criscenti	127
Bibliografia	157

Finito di stampare nel mese di maggio 2015 presso
Screenpress Edizioni - Via Monte S. Giuliano, 44 - 91100 Trapani
Printed in Italy

ISBN 978-88-96571-73-6



9 788896 571736